Num. 41

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Svizzera	»	56	[illegible]	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	[illegible]	14

TORINO, Mercoledì 17 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	[illegible]

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Febbraio	739,70	739,61	738,36	+ 1,0	+10,0	+14,4	+ 1,2	+ 7,0	+ 6,2	— 4,4	S.O.	E.S.E.	E.N.E.	Nuv. squarciate	Nug. sottili	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 FEBBRAIO 1864

Il N. 1668 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per l'esecuzione della legge 19 luglio 1862, che vieta agl'Impiegati dello Stato di cumulare altri impieghi, pensioni ed assegnamenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

REGOLAMENTO

per l'adempimento della legge 19 luglio 1862 sul cumulo degl'impieghi.

Art. 1. Ogni concessione per parte del Governo di nuovo impiego, di assegno, di indennità fissa o di pensione a chi copra già un impiego o fruisca una pensione a carico dello Stato, e consti coprire un impiego presso alcuna delle Amministrazioni o dei Corpi morali indicati nell'art. 1 della legge 19 luglio 1862, deve, nell'atto stesso con cui è fatta, venir giustificata colla citazione dell'articolo di legge che consente il cumulo e coll'indicazione del motivo di esso.

Art. 2. Ciascuno che abbia un impiego retribuito a carico dello Stato, sempre quando sia chiamato ad adempire altre funzioni presso qualunque altra Amministrazione pubblica, siano temporanee o durature, dovrà farne immediatamente la dichiarazione al Capo immediato del servizio governativo a cui è addetto.

Il ritardo di siffatta dichiarazione di oltre un mese dalla data dell'accettazione delle nuove funzioni, e la ommissione della medesima costituiranno mancamenti disciplinari a cui potranno essere applicate le disposizioni punitive portate dai regolamenti del rispettivo servizio.

Art. 3. La dichiarazione, di cui nell'articolo precedente, vuol essere fatta per doppio originale, di cui il Capo d'Ufficio, accertatane la verità, e fattevi all'uopo le necessarie avvertenze, ne spedirà uno al Dicastero da cui dipende l'Impiegato, e l'altro alla Corte dei conti.

Art. 4. Uguale dichiarazione sarà fatta e con eguali norme, ad ogni promozione od altro mutamento di condizione dell'Impiegato che all'impiego governativo ed al relativo stipendio unisca altri emolumenti ed altre funzioni pubbliche.

Art. 5. I Capi d'Ufficio, d'Amministrazione o d'Istituti sono fatti responsabili della esattezza e della regolare spedizione di cotali dichiarazioni.

Essi sono pure tenuti in obbligo di riferire ai rispettivi Dicasteri ed alla Corte dei conti i casi di cumulo dei propri dipendenti che non fossero stati dichiarati.

Art. 6. Ricevuta la dichiarazione, di cui nei precedenti articoli, il Ministero esaminerà se il cumulo sia consentito per legge e non trovi ostacolo nella seconda parte dell'art. 3 della legge 19 luglio 1862.

Nel caso affermativo dichiarerà il *nulla osta*, ed in quello contrario prenderà i provvedimenti necessari ad impedire il cumulo.

Di questi provvedimenti, come della dichiarazione del *nulla osta* darà contezza alla Corte dei conti.

Art. 7. Entro due mesi dalla data del presente sarà da ciascun Ministero rassegnato alla medesima Corte un triplice elenco:

1. Degl'Impiegati che hanno maggiori provvisioni a norma degli articoli 15 e 16 della precitata legge 19 luglio 1862, le quali hanno a diminuire od a cessare nel caso previsto dagli stessi articoli e nel caso che i titolari di esse passino ad altro ufficio senza che il proprio sia stato soppresso;

2. Di quelli che tengono più d'un impiego a norma della prima parte dell'art. 19 e la cui cumulazione deve cessare quando uno degli uffici coperti sia di nuova pianta;

3. Di quelli a cui è temporaneamente applicata la seconda parte dell'art. 19.

Art. 8. Sempre quando colla scorta di tali elenchi posti a raffronto dei ruoli ordinari risulti alla Corte essere il caso della riduzione o della cessazione d'un assegno o d'uno stipendio, essa si varrà delle facoltà attribuitele per promuoverla.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il N. 1670 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato, e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I Comandanti generali delle Divisioni e Sotto-Divisioni militari sono autorizzati a designare gli Ufficiali che dovranno sedere come Presidenti o Giudici nelle Commissioni d'inchiesta e nei tribunali militari.

La designazione dei Giudici è fatta seguendo l'ordine dell'anzianità tra gli Ufficiali della Divisione, i cui nomi sono compresi in una lista depositata alla segreteria del tribunale militare.

L'indicazione degli Ufficiali da comprendersi nella lista è fatta dai capi di Corpo di distaccamento o di servizio.

Nessuno di quegli Ufficiali compresi nella lista, ai quali spetta essere designati Giudici, può essere ommesso dal Comandante generale, ovvero esimersi dall'accettare l'ufficio se non per grave impedimento ammesso con motivata decisione del Comandante generale medesimo.

La lista è rettificata secondo i mutamenti che sopravvengono.

La designazione del Comandante generale tiene luogo della nomina finora fatta per Decreto Reale, giusta l'art. 281 del Codice penale militare, ed ha i medesimi effetti.

Art. 2. Tuttavia nelle Divisioni più numerose di truppe, e dove maggiore è il numero dei processi, potranno per Decreto R. nominarsi a Presidenti dei tribunali, e delle Commissioni d'inchiesta, Ufficiali superiori del grado prescritto dalla legge fuori dei quadri delle truppe della Divisione.

Art. 3. È in facoltà del Governo di riunire due ed anche tre Divisioni sotto uno stesso tribunale militare.

In questo caso la designazione indicata nell'art. 1 è fatta dal Comandante generale della Divisione in cui avrà sede il tribunale.

Art. 4. Il tribunale militare per giudicare un Ufficiale, continuando ad essere composto giusta l'art. 292 del Codice penale militare, e l'annessa tabella, può sedere in qualunque capoluogo di dipartimento.

Allorchè trattisi di giudicare alcuno degli Ufficiali indicati dal n. 1 al n. 5 inclusivamente di detta tabella, il tribunale è composto di giudici estratti a sorte tra gli Ufficiali residenti nella Divisione.

Nel caso che il numero di questi Ufficiali in ciascuna categoria di gradi non sia rispettivamente maggiore del numero richiesto per la composizione del tribunale, sono compresi nell'estrazione a sorte tutti gli Ufficiali del grado medesimo della Divisione vicina designata dal Comandante generale del dipartimento.

L'estrazione a sorte si fa dal Capo dello Stato-maggiore in presenza del Generale Comandante la Divisione, e dei Comandanti le brigate stanziate nel capoluogo dove sederà il tribunale.

Se debbasi invece giudicare alcuno fra gli Ufficiali generali designati nei numeri 6 e 7 della tabella suddetta, i Giudici sono scelti nel modo indicato dall'art. 293 del Codice penale militare.

L'Ufficiale istruttore, l'Avvocato fiscale militare, la Commissione d'inchiesta ed il Segretario del tribunale militare sedente nel capoluogo del dipartimento, ove dovrà costituirsi il tribunale militare speciale, eserciteranno presso d'esso le rispettive loro funzioni.

Art. 5. Per determinare il capoluogo dove il tribunale dovrà sedere, e per quanto altro concerne la competenza, saranno applicate le norme stabilite dal capo II, titolo II, libro I, parte II del Codice penale militare.

Art. 6. L'Avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra ha la sorveglianza di tutti gli Ufficiali del pubblico ministero militare del Regno.

Gli Avvocati fiscali presso i tribunali militari territoriali hanno la sorveglianza dei membri del loro rispettivo uffizio.

Art. 7. Gli Ufficiali del pubblico ministero possono essere ammoniti o censurati da coloro cui spetta la sorveglianza, giusta l'articolo precedente.

Il Ministro della Guerra può inoltre chiamarli a sè affinchè rispondano sui fatti ad essi imputati, e sospenderli dalle loro funzioni previo avviso dell'Avvocato generale militare.

La sospensione importa la privazione dello stipendio per tutta la sua durata, la quale non sarà mai minore di giorni quindici, nè maggiore di un anno.

Art. 8. Sono abrogate le disposizioni contrarie alla presente legge.

Disposizione transitoria.

Art. 9. Sino a che avrà vigore la legge 8 agosto 1863, n. 1393, nei procedimenti per accusa di diserzione, se il reato non è punibile con pena maggiore del carcere, il Giudice istruttore dovrà, sulla domanda dell'imputato non militare, accordargli la libertà provvisoria, mediante idonea cauzione di presentarsi a tutti gli atti del processo, e per l'esecuzione della sentenza, tostochè ne sarà richiesto, nei modi e secondo le disposizioni del Codice comune di procedura penale.

Dalla ordinanza del Giudice istruttore gl'imputati ed il pubblico ministero possono appellare alla Commissione d'inchiesta.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1671 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 febbraio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il 2.o Collegio elettorale di Catania, n. 132;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il 2.o Collegio elettorale di Catania, n. 132, è convocato pel giorno 28 febbraio 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 6 marzo prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1673 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine stabilito col Nostro Decreto 21 gennaio p. p., n. 1647, per la cessazione del corso legale di tutte le monete d'oro, d'argento e di biglione a sistema non decimale coniate da Governi stranieri all'Italia, state in addietro ammesse legalmente in circolazione nelle antiche Provincie del Regno, in quelle dell'Emilia, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria e delle Due Sicilie, è prorogato al primo marzo 1864.

Dal detto giorno tali monete non saranno più accettate in pagamento nelle Casse dello Stato e potranno egualmente essere rifiutate in commercio e nelle contrattazioni private.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.
M. MINGHETTI.

Sopra proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con Decreto R. del giorno 21 gennaio, il sig. cav. Lorenzo Molossi, già capo sezione nel disciolto Ministero dell'Emilia, fu ammesso, dietro sua domanda e per motivi di salute, a far valere i titoli alla pensione di riposo che gli potrà competere a norma delle Leggi e dei Regolamenti in vigore.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza del 31 gennaio u. s. ha firmato il seguente Decreto:

Gl'impiegati infranominati, già addetti al polverificio di Scafati sotto l'amministrazione finanziaria, e quindi collocati in aspettativa per riduzione di personale con nostro Decreto in data 18 gennaio 1863, sono richiamati in effettivo servizio ed ammessi nel personale contabile d'Artiglieria nel grado e classe a caduno di essi annotato, cioè:

Prisco Antonio, ex-commesso, nominato aiutante contabile di 1.a classe;

Genatiempo Giuseppe, ex-custode visitatore, nominato scrivano di 1.a classe.

Con Decreto Reale in data del 31 gennaio scorso lo scrivano di 1.a classe nel Corpo di Intendenza militare sig. Buridan Carlo, in aspettativa per motivi di famiglia, fu richiamato in servizio effettivo.

Sulla proposta del Ministro per i Lavori Pubblici, S. M. con Decreti del 31 gennaio p. p. e dell'11 febbraio corrente ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

31 gennaio 1864

Ronchi Nicola, uffiziale di 4.a classe, dispensato dal servizio.

11 febbraio

Montella Michele, direttore di 4.a classe, collocato a riposo;

Bonafini Antonio, uffiziale di 2.a classe, id. per motivi di salute dietro sua domanda;

Elmo Pasquale, già commesso nella cessata Amministrazione napolitana, destituito per causa politica nel 1822, ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. Decreti del 31 dicembre 1863:

Paoli cav. Baldassarre, 2.o avv. gen. nella Corte di cassazione di Firenze, nominato 8.o consigl. nella Corte di cassazione di Firenze, previo graduale avanzamento degli altri consiglieri cui spetta;

Casini avv. Aurelio, 1.o consigl. nella Corte d'appello di Firenze, 3.o vice-presidente nella stessa Corte d'appello, previo graduale avanzamento degli altri vice-presidenti;

Mochi avv. Onorato, consigl. aggregato id., 15 consigl., previo graduale avanzamento degli altri consiglieri;

Giorgieri avv. Giuseppe, consigl. nella Corte d'appello di Bologna, 16.o consigl. id.;

Venturucci avv. Gio. Batt., 1.o auditore nel trib. di 1.a istanza di Firenze, consigl. aggregato id.;

Trecci avv. Francesco, avv. gen. presso la Corte d'appello di Firenze, nominato 2.o avv. gen. nella Corte di cassazione di Firenze;

Guidi avv. Gregorio, id. di Lucca, avv. gen. presso la Corte d'appello di Firenze;

Cesarini cav. avv. Carlo, R. proc. nel trib. di 1.a istanza di Livorno, id. di Lucca.

Con Decreti 28 e 31 gennaio scorso e 7 corrente febbraio S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro per gli Esteri,

Cav. di G. Croce decorato del G. Cordone

Jocteau cav. Alessandro, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Repubblica Elvetica;

Cavaliere

Giusti Antonino, già R. vice-console in Catania.

Sulla proposta del Ministro per la Guerra,

Grand'Uffiziale

Comola G. B., maggiore gen. già comand. militare del circondario di Genova.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Commendatore

Lauzi Giovanni, senatore del Regno;

Uffiziale

De Bernardi cav. avv. Luigi, membro del Consiglio superiore di Sanità;

Cavaliere

Nicolucci dott. Giustiniano, deputato al Parlamento nazionale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 16 *Febbraio* 1864

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalla Tesoreria descritta nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle quitanze.

Quitanze n. 703 e 756, rilasciate dalla tesoreria d'Ivrea in data 9 e 26 settembre 1863, per le somme di L. 4800 e 6500, esercizio 1863, per i versamenti operati dal sig. Gaetano Guajta, ricevitore del registro in Ivrea, per proventi demaniali riscossi in conto dell'annata 1863.

Torino, il 10 febbraio 1864.

Il direttore capo della 5.a divisione
TRANCHINI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 53, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di teologia in sua seduta dell'11 gennaio p. p.,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 17 del prossimo mese di novembre avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso ad un posto di dottore aggregato in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla parte *sacramentaria*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro il giorno 17 venturo ottobre e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 2 del suddetto mese di novembre.

Torino, 15 febbraio 1864.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Concorso per esami agli Allievi degli Istituti Tecnici.

Visto il Regio Decreto in data 18 gennaio p. p. per cui è aperto un concorso per esami agli Allievi degli Istituti Tecnici governativi e privati del Regno i quali abbiano compiuto regolarmente il primo anno di corso in una delle sezioni amministrativo-commerciale e fisico-matematica, per ciascuna delle quali si propongono: un premio d'onore in una medaglia d'oro, dieci di incoraggiamento in altrettante medaglie d'argento, e venti menzioni onorevoli accompagnate da medaglie di bronzo;

Visto il regolamento emanato in data del 20 stesso mese dal signor Ministro di Agricoltura Industria e Commercio per l'eseguimento di detto Regio Decreto,

La Commissione locale

Notifica:

1. Che l'esame di concorso fissato pel giorno primo del prossimo aprile avrà luogo in una delle sale del Regio Istituto Tecnico e comincierà alle ore 9 mattina per finire alle 3 pomeridiane;

2. Che per esservi ammessi dovranno i concorrenti presentare a questa Camera di Commercio ed Arti, non più tardi del 20 marzo prossimo, una domanda in cui dichiarino a quale delle due sezioni suddesignate intendono di concorrere, e facciano constare di avere compiuto il primo anno di corso in alcuno degli Istituti Tecnici del Regno;

3. Che da oggi saranno ricevute le domande di tutti coloro che nel termine utile succitato dichiareranno a questa Camera di concorrere all'esame suddetto.

Torino, il 13 febbraio 1864.

Il Presidente della Commissione
G. B. TASCA.

VARIETA'

Movimento della navigazione italiana all'estero nell'anno 1862 (1)

Complemento necessario agli studi sulle nostre relazioni marittime noi crediamo debbano essere le notizie raccolte per mezzo dei nostri consoli nei porti esteri, la cui pubblicazione diventa, a così dire, la controprova della statistica or non ha guari pubblicata sul *Movimento della navigazione nei porti nazionali.*

Nè i documenti mancano all'uopo, poichè il Ministro della Marina, per mezzo dei suoi agenti all'estero, va adunando ogni anno un materiale d'informazioni, delle quali alcune risguardano esclusivamente i fini dell'amministrazione, ed altre invece ponno essere coordinate a un intento statistico. Cotesto ufficio di coordinazione venne, come già pel movimento marittimo del 1861, così anche per quello del 1862, affidato a questa Direzione di Statistica; la quale è stata tanto più sollecita a soddisfarvi inquantochè ciò le offeriva l'opportunità di chiarire agli Italiani:

1. L'indicazione specificata dei porti esteri dove vanno e d'onde vengono i bastimenti nazionali; indicazione che manca affatto nella statistica marittima compilata sulle notizie fornite dai comandanti dei nostri porti, ma della quale non tengono conto le stesse amministrazioni estere, che pure sogliono condurre le indagini relative alla navigazione su vasto disegno e con tanta diligenza;

2. La quantità dei legni che viaggiano in zavorra, supplendo così una lacuna lasciata dalla precedente pubblicazione, nella quale, come si è visto, non era dato di sceverare le navi cariche dalle vuote;

3. I fatti della navigazione indiretta, di quella cioè che operasi da bastimenti nazionali, tra porto e porto estero, e che perciò non potè essere compresa nella navigazione dei nostri porti. E a proposito di questa specie di navigazione giova avvertire come anche i nostri consoli non diano per accertato che il numero dei bastimenti che navigano con vessillo nazionale, mentre la navigazione indiretta, fatta bensì con legni nostrani, ma sotto bandiera estera, sfugge alle loro indagini e rimane quindi completamente perduta per la statistica.

Sarebbe pure prezzo dell'opera il raccogliere i dati risguardanti la qualità e quantità dei carichi: ma i moduli distribuiti finora non si prestano che mediocremente alla dimostrazione indicata. Tuttavia ci gode l'animo annunziare che il Ministero della Marina ha già impartito ai consoli di sua dipendenza gli ordini opportuni affinchè, cominciando dal 1.o gennaio 1864, sia tenuta nota della qualità e della quantità delle merci onde vanno carichi tutti indistintamente i legni esteri e nazionali, di provenienza o di destinazione italiana.

Coll'aggiunta di queste notizie complementari la nostra pubblicazione riuscirà tale come forse non ne vanta alcuna amministrazione straniera, e ad ogni modo oltre ad essere, il ripetiamo, una controprova del movimento della navigazione nei nostri porti, potrà diventare un elemento di sindacato utilissimo alla direzione delle gabelle, la quale vedrà chiariti i numeri e i fatti già da essa raccolti intorno al commercio internazionale.

Ma anche non volendo considerare che i dati statistici, quali ci furono trasmessi fin qui, niuno v'ha che non ne riconosca l'importanza; importanza d'anno in anno maggiore, poichè se nel rendiconto del 1861 non si diede notizia che del movimento di 99 porti esteri, in quello del 1862 il numero dei porti, di cui si riferiscono le relazioni marittime coll'Italia, ascende a 143. Se nel nostro lavoro abbiamo potuto comprendere altri 50 porti, ciò devesi in parte ad un servizio dei nostri consoli fatto più regolarmente, ed allo stabilimento di nuovi consolati, che portarono la loro attenzione sopra regioni dapprima affatto dimentiche, ma ciò vuolsi, non è dubbio, attribuire altresì ad un maggiore incremento nei rapporti marittimi e commerciali tra il Regno d'Italia e le nazioni estere.

Durante l'anno 1862 la bandiera italiana nella navigazione esterna, diretta ed indiretta, a vela e a vapore, novera in arrivi e partenze bastimenti 27,714, della portata complessiva di 4,572,878 tonnellate. In codesto computo la navigazione diretta è rappresentata da bastimenti 16,301 e da 1,858,788 tonnellate e la indiretta da 11,413 bastimenti e da 2,714,090 tonnellate, che si ripartiscono di questa guisa:

	Navigazione diretta		Navigaz. indiretta	
	Bastimenti	Tonnellate	Bastimenti	Tonnellate
A vela	15457	1694698	11413	2714090
A vapore	844	164090	»	»
Entrati	8930	1106375	4873	1187471
Usciti	7371	752413	6540	1526619
Per operazioni di commercio	13658	1319297	5453	1144823
Per approdo forzato	2643	539491	5960	1569267
Carichi	11571	1169371	6902	1638857
Vuoti	4730	689417	4511	1075233

Epperò i legni della navigazione diretta stanno a quelli della indiretta come 100 : 70. Il tonnellaggio della prima specie di navigazione si proporziona con quello della seconda come 100 : 146.

La Francia, la Gran Brettagna, l'Austria, la Turchia, la Spagna, la Russia e la Rumenia costituiscono la base principale delle nostre relazioni marittime, le quali diedero luogo al seguente movimento di navigazione, con legni nazionali carichi, per operazioni di commercio. Notisi che alle cifre dello specchio riguardanti il numero dei legni e il loro tonnellaggio si sono contrapposti i valori del nostro commercio d'importazione e d'esportazione colle nazioni ivi indicate, sicchè dai ragguagli tra le une e gli altri riesca al lettore facile il riconoscere quali sieno i paesi, che tanto in modo assoluto, quanto relativamente al vario loro traffico col nuovo Regno, permettono al nostro naviglio il maggior numero di trasporti.

STATI	NAVIGAZIONE Diretta – Bastimenti entrati ed usciti – Numero	Diretta – Tonnellate	Indiretta – Bastimenti entrati ed usciti – Numero	Indiretta – Tonnellate	VALORE della importazione ed esportazione in migliaia di lire	PER MILIONE di lire tonnellate di navigazione diretta
Francia	3248	239772	734	114179	318865	752
Gran Bretagna	2494	225817	639	150615	229759	984
Austria	2228	133272	300	36536	76952	1732
Turchia	687	61735	282	44755	27030	2285
Spagna	330	39634	237	51680	12850	3081
Russia	252	60529	516	145165	35112	1709
Rumenia	85	15571	189	41979	»	»

La maggiore navigazione diretta con legni nostrani si fa dunque colla Francia; tosto dopo in seconda linea vengono le nostre relazioni colla Gran Brettagna, e a maggior distanza quelle coll'Austria, colla Turchia e colla Russia. Ragguagliando i valori del nostro commercio estero colla portata del naviglio impiegato, scorgesi che i legni nazionali trovano invece nei porti Britannici il più gran favore sopratutto nei noleggi di ritorno, sicchè accade nella marineria con quella nazione ciò che si verifica nella mercatura, che cioè di là ne vengono più carichi che noi non possiamo spedire. La stessa rispondenza, sebbene in senso inverso, osservasi tra la navigazione e le condizioni commerciali dell'Italia rispetto alla Francia. E realmente il nostro naviglio segue le nostre esportazioni per quella destinazione, le quali superano le importazioni di quella provenienza.

La Gran Brettagna è di tutte le nazioni quella che più si presta alla nostra navigazione indiretta; tuttavia anche la Russia e la Francia prendono a nolo spesso il nostro naviglio a servizio del loro commercio estero.

Ai paesi sovra menzionati succedono i seguenti in ordine d'importanza, nei fatti della navigazione per operazioni di commercio e con bastimenti carichi.

STATI	NAVIGAZIONE Diretta – Bastimenti entrati ed usciti – Num.	Diretta – Tonn.	Indiretta – Bastimenti entrati ed usciti – Num.	Indiretta – Tonn.
Stati Uniti	33	10836	71	25052
Argentina (Repubbl.)	69	17088	54	14528
Belgio	31	9168	45	14275
Uruguay	53	13105	39	10146
Perù	2	1628	27	16310
Brasile	40	6869	53	9800
Grecia	35	3701	32	3184

Una navigazione nazionale di minor conto, diretta ed indiretta, per operazioni di commercio e con bastimenti carichi, ha luogo con

	Numero	*Tonnellate*
Chilì	14	6386
Venezuela	44	3159
Marocco	29	1923
Città Anseatiche	7	1782
Portogallo	9	1418

Ove si considerino le direzioni predilette della nostra navigazione a vela, risulta come i legni nazionali approdassero con più frequenza nel Mediterraneo (5,028 legni e 398,704 tonnellate), e come battessero invece la nostra bandiera sull'Adriatico 1,466 legni in arrivo, di tonnellate 100,902. Il Mar Nero fu veleggiato da 1,031 legni entrati, di 260,592 tonnellate, e l'Atlantico Europeo visitato da 979 legni, di 281,366 tonnellate; l'Americano da 252 legni, di tonnellate 65,524. Solcarono il Mar Jonio 245 bastimenti, di 16,220 tonnellate; l'Arcipelago 121 legni, di 21,498 tonnellate; l'Oceano Pacifico, legni 31, di 16,112 tonnellate. E finalmente corsero il Baltico 12 nostri navigli, della portata di 3,375 tonnellate.

Le condizioni particolari di questa varia navigazione furono tali:

Mari	Totale – N.o	Totale – Tonnell.	Navigazione diretta – Bastimenti entrati per operazioni di commercio – carichi – N.o	carichi – Tonnell.	vuoti – N.o	vuoti – Tonnell.	Navigazione indiretta – Bastimenti entrati per operazioni di commercio – carichi – N.o	carichi – Tonnell.	vuoti – N.o	vuoti – Tonnell.
Mediterraneo	5028	398704	3285	212071	800	84650	708	132648	235	19335
Adriatico	1466	100902	1029	63481	288	21769	93	9595	56	6057
Mar Nero	1031	260592	152	35660	588	145533	42	12090	249	67309
Atlantico Europeo	979	281366	95	23173	23	6323	379	110112	482	141758
Atlantico Americano	252	65524	149	38499	2	707	77	18844	24	7474
Mar Jonio	245	16220	111	6729	74	4674	47	3754	13	1063
Arcipelago	121	21498	33	6351	44	7787	20	2939	24	4401
Oceano Pacifico	31	16112	1	814	»	»	30	15298	»	»
Baltico	12	3375	12	3375	»	»	»	»	»	»
Totale	9165	1164293	4867	390153	1819	221443	1396	305280	1083	247417

La nostra navigazione a vapore si esercita quasi soltanto colla Francia e più specificatamente nel Mediterraneo, tra i porti di Genova e di Napoli e quelli della Corsica e della Provenza.

Siracusa e Malta, Cagliari e Tunisi sono altre linee percorse, sebbene raramente, dalle nostre vaporiere, le quali mantengono relazioni anche più languide nel Mar Jonio e nell'Adriatico tra Ancona, Brindisi, Genova, Messina e il porto di Corfù.

Le campagne della pesca del pesce sono rappresentate nel 1862 da 312 barche, della complessiva portata di 2,492 tonnellate. I paesi nostri che vi diedero un contingente di qualche rilievo sono S. Margherita, Molfetta, Trani, Sestri di Levante. Fra le spiaggie estere più frequentate si noverano Calamata, Cette, Corfù.

Le barche coralline in quello stesso anno ascesero a 140, della portata totale di 1,257 tonnellate, montate da marinai di Torre del Greco, Castellammare, S. Margherita e dirette principalmente a La Calle, Bonifacio e S. Tropez.

Tanto nell'una quanto nell'altra qualità di pesca si osserva, di confronto all'anno 1861, un lieve decremento.

Paragonando la navigazione nazionale a vela diretta e indiretta del 1862 con quella del 1861 si ha per risultato un accrescimento totale di 7462 legni e di ton. 1,682,742; ma perchè il raffronto possa farsi senza che i porti dati in nota solo nel 1862 vengano ad alterare l'armonia della proporzione, importa togliere all'aumento sovramenzionato legni 6,422, di tonnellate 1,606,504, che rappresentano appunto la navigazione dei 50 porti nuovamente compresi nella nostra Statistica. Ad ogni modo resta sempre il fatto che un ugual numero di porti esteri fu visitato nel 1862 da 1,040 bastimenti nazionali della portata totale di 76,238 tonnellate in più che non nell'anno precedente. Gli aumenti della nostra navigazione che più interessano, quelli cioè dei bastimenti carichi per operazioni di commercio, ebbero luogo nella seguente proporzione:

Bastimenti carichi per operazioni di commercio.

Navigazione diretta nel 1861: n. 8,023, tonn. 732,170. Entrati n. 4,103, tonn. 343,676. Usciti n. 3,920, tonnellate 388,494.

Navigazione diretta nel 1862: n. 9,612, tonn. 843,807. Entrati n. 4,867, tonn. 390,153. Usciti n. 4,745, tonnellate 453,654.

Navigazione indiretta nel 1861: n. 3,012, tonnellate 657,013. Entrati n. 1,344, tonnellate 306,852. Usciti n. 1,668, tonn. 350,161.

Navigazione indiretta nel 1862: n. 3,266, tonnellate 687,781. Entrati n. 1,396, tonnellate 305,280. Usciti n. 1,870, tonn. 382,501.

L'accrescimento degli approdi forzati devesi ai porti di Costantinopoli, Kertch e Sulinà, di stazione temporanea per le nostre navi dirette dal Mar Nero al Mare Azof e lungo il Danubio ove caricano grani. Questi soli porti, il primo dei quali d'altronde non faceva parte del movimento del 1861, noverano 5,076 bastimenti arrivati, la cui portata somma complessivamente a 1,514,617 tonnellate.

Navigazione a vapore — Bastimenti entrati.

Anno 1861: n. 189, tonn. 31,727. Per operazioni di commercio n. 181, tonn. 30,557, per approdo forzato n. 8, tonn. 1,170.

Anno 1862: n. 422, tonn. 82,045. Per operazioni di commercio n. 373, tonn. 71,579, per approdo forzato n. 49, tonn. 10,466.

Aumento nel 1862: n. 233, tonnell. 50,318. Per operazioni di commercio n. 192, tonn. 41,022, per approdo forzato n. 41, tonn. 9,296.

Sintomo consolatore gli è che le vaporiere, le quali batterono la bandiera del Regno, segnarono nel 1862 un più gran numero di linee di navigazione, percorrendo le antiche con qualche maggior frequenza, e riuscendo ad una navigazione più che doppia dell'anno precedente. Così mentre prima i nostri piroscafi limitarono le loro corse a Civitavecchia, alla Corsica, alla Provenza, nel giro del 1862 essi hanno spinte le loro prue a Malta, Tunisi e Corfù.

A questo punto vuolsi osservare che negli specchi trasmessi, e quindi nei riepiloghi da noi pubblicati, sono date notizie sulla navigazione dei nostri bastimenti in quattordici nuovi porti della costa africana del Mediterraneo (5 Marocchini, 7 Tunisini, 2 Tripolini); in altri cinque del Mar Nero e dell'Arcipelago; in tre porti francesi dell'Atlantico, in dieci porti inglesi, in due del Baltico (Cronstadt e Elsineur); in uno del Portogallo; in tre delle isole di Madera, Teneriffa e S. Elena; in sei dell'America occidentale, in due della orientale, ed in altri che mancarono affatto nel resoconto precedente.

Tuttavia rimangono ancora alcune spiacevoli lacune pei quindici porti circa della Dalmazia e dell'Istria, ove, sebbene la nostra presenza sia frequentissima, pure non è assistita da alcun nostro consolato. Nulla ci è dato sapere della nostra navigazione in ben trentaquattro porti del Mediterraneo, in quattro del Mar Nero, in quarantasette delle coste atlantiche europee, in venti del Baltico; nella stessa oscurità siamo tenuti per ciò che spetta quarantadue porti delle coste orientali d'America, undici della costa americana del Pacifico, dieci dei mari delle Indie, due del Mar Rosso, quattro dei mari cinesi, dodici dell'Oceania, cinque delle coste dell'Africa occidentale, presso i quali pure non di rado sventola, per operazioni di commercio, la bandiera italiana; e sì che quivi v'hanno consoli nostri, i quali o non rispondono, o il fanno assai incompiutamente, alle richieste dell'amministrazione.

Ciò spiega da una parte come vi sia, nei fatti della nostra navigazione esterna, il progresso osservato dal 1861 al 1862, ma d'altra parte come le nostre relazioni marittime vengano ritratte dai nostri consolati in modo ancora troppo imperfetto.

Se le notizie della navigazione nazionale diretta si potessero avere compiutamente per cura dei nostri consoli all'estero, esse dovrebbero riscontrare colle altre raccolte dai comandanti dei nostri porti. Le lacune invece delle quali abbiamo parlato testè sulle indagini dei primi, spiegano come anche i loro risultati differiscano da quelli conseguiti per opera dei secondi.

Navigazione diretta in arrivo per operazioni di commercio.

	A vela – Num.	A vela – Tonnell.	A vapore – Num.	A vapore – Tonnell.
Comandi dei porti	10,486	812,845	738	143,062
Consolati	6,686	611,596	373	71,579
Differenze in meno dei consolati	3,800	201,245	365	71,483

Le differenze in meno riscontrate nella navigazione a vela sono più notevoli pel numero dei bastimenti che pel tonnellaggio. Nella navigazione a vapore è nostra convinzione che le differenze si debbano ad un computo meno esatto da parte dei comandanti dei nostri porti, i quali anche negli scali intermedi di Napoli, se i piroscafi giungono da Sicilia, di Livorno e di Genova, se la loro provenienza è da Napoli, moltiplicarono le partenze per Marsiglia.

(1) *Per gentile comunicazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commerio noi riproduciamo qui il proemio di questo nuovo lavoro della Direzione di Statistica.*

Ad ogni modo le imperfezioni della statistica consolare sovraccennate rimangono sempre, e persuadono come i suoi apprezzamenti dieno cifre di 1/4 almeno inferiori alla realtà.

Le merci per le quali venne noleggiato il nostro naviglio trovano nota nel quadro che chiude la pubblicazione, dove è fatto cenno del numero dei viaggi c n carico compiuti da bastimenti di bandiera nazionale, tanto nella navigazione diretta quanto nell'indiretta, e dove è rappresentato altresì il tonnellaggio dei legni per classi di mercanzie. Rilevasi da esso come il grano e il granone siano fra le merci che danno luogo al maggior numero di viaggi ed all'impiego del maggior tonnellaggio; vengono tosto dopo il carbon fossile, e il carbon vegetae, il vino, il rhum, l'acquavite, i minerali, le frutta fresche e secche, i semi di cotone e di lino, l'orzo, l'avena e la segale. Anche i legnami da costruzione e da tinta, i mattoni, le pozzolane e il gesso, gli olii d'oliva, i cerchi, le doghe e le do arelle, il pesce fresco e salato, la farina, il biscotto e i commestibili, lo zolfo, i legumi, le paste e il riso, le carubbe e il sale, prestano materia di numerosa navigazione alla marina mercantile del Regno, la quale esercitasi invece con minor frequenza nei trasporti dello zucchero e del caffè, del bestiame, delle legna da ardere, delle cuoia, ossa e altri resti animali, della lana, lino, cotone e loro manifatture, della terraglia, formaggio e ricotta, e delle macchine e materiale per ferrovie. L'enumerazione, comecchè non completa, è però tale da presentare un'idea abbastanza esatta dei commerci che principalmente fruttano al naviglio nazionale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 FEBBRAIO 1864

Il Senato nella seduta di ieri dopo alcune comunicazioni d'ufficio, tra cui quella del messaggio del Presidente della Camera elettiva col quale trasmetteva il progetto di legge dalla stessa iniziato ed adottato sull'abolizione dell'obbligo della cauzione ai procuratori, ha fatto luogo alla relazione sulle due petizioni rimaste a trattarsi nell'ultima sua adunanza. Ha poscia discusso ed adottato per articoli due progetti di legge, il primo sulla locazione dell'opifizio di Pietrarsa e l'altro per l'ampliazione del Bagno presso Cagliari, rimettendo ad altra tornata la votazione a squittinio segreto sul complesso dei medesimi.

I Ministri di finanze e d'agricoltura e commercio hanno presentato i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera dei deputati:

1. Maggiore spesa sul bilancio del 1862 per l'impianto di nuovi uffici del Debito pubblico e per l'unificazione dei diversi debiti dello Stato;

2. Maggiore spesa di lire 700,000 sul bilancio 1862 del Ministero della Marina ripartibile fra i capitoli 15 e 16;

3. Spesa straordinaria sul bilancio del 1862 per provvedere alle varie esigenze dell'amministrazione del Debito pubblico in conseguenza della legge d'unificazione del 4 agosto 1861;

4. Spesa straordinaria per lavori nell'edificio dei Ss. Apostoli in Napoli e nell'attuale fabbrica dei tabacchi di S. Pietro il Martire;

5. Spesa straordinaria sul bilancio del 1862 per opere di ristauro della grande Aula del Palazzo già Ducale in Genova;

6. Maggiore spesa sul bilancio 1863 per pagamento d'interessi e rimborso di capitali dovuti all'Azienda dei Presti di Firenze;

7. Spesa straordinaria sui bilanci 1862 al 1866 per sussidi ai preposti ed altri individui dei corpi di sorveglianza per le Dogane e le Privative stati licenziati;

8. Maggiore spesa sul bilancio 1861 e precedenti per lavori alla stazione di Genova;

9. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 per gratificazioni agli agenti dell'abolito dazio macinato nelle Marche;

10. Proroga alla presentazione dei titoli di rendita pel loro cambio;

11. Attivazione del nuovo catasto nei Comuni di Lucca e Viareggio;

12. Spesa straordinaria sul bilancio 1861 del Ministero dei Lavori Pubblici pel telegrafo a stampa del professore Hughes;

13. Maggiori spese sul bilancio 1861 del Ministero della Guerra. Categorie 90 e 91;

14. Maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1862 del Ministero dei Lavori Pubblici;

15. Assestamento definitivo del bilancio dell'esercizio 1857:

16. Trasporto dal capitolo 172 al capitolo 171 del bilancio 1862 dei lavori pubblici della somma stanziata per provvista di locomotive;

17. Spesa sui bilanci 1863 e 1864 per la costruzione di due grossi piroscafi onerari;

18. Pubblicazione in Sicilia dell'editto per le sementi e i soccorsi;

19. Abolizione delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati si approvarono in primo luogo le elezioni dei sigg.: Stefano Romeo a deputato del collegio di Bagnara; Giuseppe Valetutti a deputato del collegio di Paola; conte Leonardo Salimbeni a deputato del collegio di Mirandola; Luigi La Porta a deputato del collegio di Girgenti; barone Giovanni Nicotera a deputato del collegio di Salerno; Alessandro Pinto a deputato del collegio di Nola.

Quindi s'incominciò la discussione dello schema di legge relativo alla perequazione provvisoria dell'imposta fondiaria, alla quale presero parte i deputati Molfino, Bellino Bellini, Sella.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò due nuovi disegni di legge: uno per modificare la legge sulle poste ora vigente; l'altro per provvedere a' postiglioni licenziati per soppressione di stazioni.

E il deputato Sineo interpellò il Ministro degli Affari Esteri intorno alla sorte di parecchi nostri connazionali attualmente ritenuti quali prigionieri di guerra dai Confederati del Sud dell'America: alla quale interpellanza il Ministro rispose promettendo di adoperarsi, sebbene il nostro Governo non abbia relazione alcuna con quello dei Confederati del Sud, affinchè i prigionieri italiani godano delle migliori condizioni, e, potendosi, siano restituiti alla libertà.

DIARIO

I telegrammi ripetono che la Danimarca non accetterà l'armistizio proposto dall'Inghilterra colla condizione dello sgombro dello Slesvig.

Il Governo danese ha deciso che le navi tedesche state sequestrate nei porti della monarchia possano uscirne liberamente entro lo spazio di sei settimane incominciando dal 1.o di febbraio.

In una lettera autografa al luogotenente maresciallo De Gablentz l'Imperatore d'Austria si congratula coi generali, cogli ufficiali e coi soldati del corpo d'esercito austriaco dello Slesvig delle geste e vittorie loro; esprime il suo rammarico pei valorosi che caddero e annunzia che convocherà dopo la sconfitta totale del nemico il capitolo dei cavalieri dell'Ordine di Maria Teresa perchè gli sottoponga proposte di ricompense pei fatti d'armi più insigni. La lettera porta la data di Vienna 11 febbraio.

La Camera dei deputati di Vienna rigettò in prima lettura la proposta del dottore Ryger tendente ad uniformare la legislazione civile e penale dell'Impero. Il ministro di Stato signor De Schmerling impugnò l'opportunità di somigliante proposta e pur riconoscendone il buono prese a dimostrare il cattivo effetto che discussioni di tal genere dovrebbero fare sull'opinione in quelle parti dell'Impero che non hanno ancor mandato rappresentanti al Reichsrath. Il discorso del ministro persuase la Camera e la proposta Ryger alla quale avevano sottoscritto settanta suoi colleghi e di cui riferimmo a suo tempo il testo non venne più al momento della votazione sostenuta che da tre o quattro membri dell'Assemblea.

Il ministro dell'interno di Spagna prescrive con circolare ai governatori delle provincie d'inculcare a tutti gl'impiegati che debbano rimanersi estranei alla politica, vale a dire agl'interessi e alle lotte di parte. L'amministrazione pubblica, dice il signor Benavides, debb'essere non meno imparziale e impassibile della giustizia medesima. Ei conviene che tutti gli atti dell'amministrazione siano dettati dalla onestà; è necessario semplificare il più possibile l'andamento della cosa pubblica e far ben comprendere ai privati coi dritti i doveri loro e renderli convinti che in ogni cosa e sempre l'amministrazione adoprerà secondo le leggi e non per condiscendenza ad altrui o a capriccio. L'amministrazione cerchi infine con diligenza di non intromettersi nella sfera dell'attività privata e lasci l'individuo libero ne'suoi atti senz'altri limiti da quelli della legge.

La pace è ristabilita fra l'Equatore e la Colombia. Il trattato fu sottoscritto il 30 dicembre.

Il consigliere federale svizzero signor Pioda ringraziò il Consiglio di Stato del Cantone Ticino della lettera di congratulazione da questo scrittagli per la sua nomina di ministro a Torino. Non potrà mai dimenticare, dice il signor Pioda, di essere il rappresentante di tutta la Confederazione, e non d'una parte sola per quanto a lui cara, e di essere soggetto esclusivamente al potere federale; cionondimeno attenendosi da una parte alle sue istruzioni e secondando dall'altra le mire benevole dell'autorità suprema il ministro spera che non mancheranno le occasioni propizie di stringere in modo ognor più soddisfacente le relazioni di due paesi che non possono senza nocumento reciproco non essere amici.

Discorso dell'Imperatore d'Austria nel chiudere la sessione del Consiglio dell'Impero:

« In questo tempo pieno d'importanza, nel quale vien chiuso il Consiglio dell'Impero, sento ancor più vivo il bisogno di vedervi radunati intorno a me, prima che vi separiate. Con particolare soddisfazione scorgo nelle vostre file anche i rappresentanti della Transilvania, i quali calcarono francamente la via che conduce ad un'attività costituzionale comune, appunto allorquando il Tirolo aveva solennizzato con giubilo la memoria della sua unione coll'Austria. In tali manifestazioni scorsi con vera soddisfazione l'espressione di un benefico accordo colle mie intenzioni, e la garantia d'un felice avvenire.

« Quando, in generale, la situazione dell'Impero porgeva motivo di consolanti osservazioni, la calamità, onde furono colpite alcune parti dell'Ungheria, venne a riempirmi d'intimo lutto. Interessandovi come fratelli per que'tribolati, voi avete appoggiati gli sforzi del mio Governo per assisterli. Risultarono dalle vostre deliberazioni, e ricevettero la mia sanzione, alcune disposizioni di legge importanti per l'interno organismo pubblico e per l'attuazione di ammessi principii di Governo. La Gallizia orientale e la Buccovina si sono approssimate al compimento del loro desiderio, di avere una strada ferrata che percorra le loro campagne. La proposta fatta relativamente alla strada ferrata della Transilvania non ebbe, per verità, la sperata evasione, ma è mia volontà, e sarà cura del Governo che quella linea sì importante di strada ferrata sia presto eseguita.

« Colla legge di finanza, nella quale si accordarono ambedue le Camere del mio Consiglio dell'Impero, è assicurata la base costituzionale per l'amministrazione finanziaria nel corrente periodo amministrativo; coll'adesione alla continuazione dell'aumento delle imposte e competenze, deliberato l'anno scorso, ed all'uso del credito dello Stato, fu reso possibile il sopperire ai bisogni straordinarii dello Stato. Furono già intrapresi passi preparatorii per risolvere nella prossima sessione il grande assunto della riforma delle imposte.

« Io nulla ho intralasciato per conservare alla Monarchia il prezioso bene della pace. Sta nella destinazione dell'Austria il tenere forte, contro ogni possibile attacco, una voce pacifica nel consiglio dei popoli. Il carattere amichevole delle relazioni del mio Governo colle grandi Potenze d'Europa corrisponde pienamente, con mia soddisfazione, a tali sentimenti. Però una crisi, che durava da anni nelle relazioni della Danimarca colla Germania, venne ora a scoppiare, e ad onta delle influenze più conciliative del mio Governo, giunse fino a fatti di guerra. Come principe tedesco, ho preso parte a' provvedimenti militari occorrenti per l'attuazione dell'esecuzione federale nell'Holstein, in conformità al conchiuso della Confederazione e, di concerto colla Prussia, ho reputato necessario di prendere possesso dello Schleswig, come pegno per l'adempimento delle obbligazioni assunte dalla Danimarca e disprezzate nel modo più ostinato.

« La eccellente direzione e l'eroico valore dell'esercito alleato per lo Schleswig-Holstein ha dato pronta e splendida soddisfazione al diritto ed all'onere dell'Austria, della Prussia e di tutta la Germania. I gloriosi successi che ho conseguiti in unione col mio reale alleato di Prussia, non per iscopi di ambizione e di conquista, ma per uno scopo di giustizia, assicureranno, lo spero con tutta fiducia, un felice avvenire a quel paese sì a lungo conculcato ne'suoi diritti, ma non porranno in compromesso in maggior misura la pace del mondo e della nostra cara patria.

« Circondato dalla Rappresentanza del mio Impero, mi rallegro doppiamente della fortuna della quale il cielo ha benedetto le armi dell'Austria, delle gloriose vittorie alle quali egli ha guidato le sue bandiere.

« Imperocchè, io lo so, i miei fedeli popoli sono con me uniti in questo sentimento di gioia; uniti nel riconoscimento dei prodi, che hanno versato il loro sangue pel nostro onore. Per vostra bocca, essi hanno dato al mondo la pruova di tale unione. Vogliate conservare questa unione come un prezioso gioiello, perchè havvi in essa una forza incrollabile. L'Austria ha mostrato d'aver conservato nella sua forma ringiovanita l'antico buono spirito, e d'aver portato sulle nuove vie liberali della vita pubblica; il patrimonio della sua forza e della sua gloria. » (*Gazz. di Venezia*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Lisbona, 16 *febbraio*.

Scrivono da Rio Janeiro che il presidente della Camera dei deputati, Zacarias, ha formato il nuovo ministero.

Nuova York, 6 *febbraio*.

Il bombardamento di Charleston continua ma senza vigore.

I Separatisti furono disfatti nella Virginia occidentale e respinti verso la valle di Shenandoha. Dicesi che il generale Meade sarà rimpiazzato da Thomas Haunter o da Smith.

La *Tribune* assicura che Freemont rimpiazzerà Dayton a Parigi. — Oro 58. Cotone 84.

Parigi, 16 *febbraio*.

Ieri fu decretato il rinvio di Mazzini e dei quattro Italiani alla Corte d'Assise sotto l'accusa di aver cospirato contro la vita dell'Imperatore. — I dibattimenti incomincieranno li 25 corrente.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 60.
Id. id. 4 1/2 0/0	— 95 50.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 91 1/4.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura)	— 67 85.
Id. id. chiusura in contanti	— 68.
Id. id. fine corrente	— 68 10.
Prestito Italiano	—

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1060.
Id. id. italiano	— 512.
Id. id. spagnuolo	— 618.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	— 385.
Id. id. Lombardo-Venete	— 523.
Id. id. Austriache	— 407.
Id id. Romane	— 365.
Obbligazioni	— 240.

Copenaghen, 16 *febbraio*.

La Danimarca non accetterà certamente l'armistizio colla condizione dell'evacuazione dello Schleswig.

Berlino, 16 *febbraio*.

La Danimarca diede ordine di catturare tutti i bastimenti appartenenti agli Stati della Confederazione Germanica.

Darmstadt, 16 *febbraio*.

La Camera dei deputati votò una mozione chiedente il riconoscimento immediato del duca d'Augustenburg come sovrano dei Ducati e che i Governi fedeli prendano delle misure per proteggere la Dieta.

In Gallizia fu arrestato il deputato Rogenski.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

È avvenuto lo smarrimento del mandato di L. 187 50 emesso dall'ora soppressa Agenzia del circondario di Casale col N. 1407, sul capitolo 40 del bilancio di previsione del *Ministero delle Finanze* per l'esercizio 1863 ed a favore della signora Marcelli Placida Antonia, vedova del fu colonnello in ritiro Tosetto Giovanni.

Si avverte pertanto chiunque possa avervi interesse, che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non fosse stato emesso, e ne sarà autorizzata la spedizione di un duplicato.

Torino, 16 febbraio 1864.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
GONELLA.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

17 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 05 67 80 90 — corso legale 67 85 — in liq. 67 90 95 90 95 95 68 68 pel 29 febbraio, 68 20 30 20 30 30 p. 31 marzo.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. m. in l. 512 50 512 514 515 515 pel 29 febbraio.

BORSA DI NAPOLI — 16 Febbraio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 45 chiusa a 67 50.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 66 50 chiusa a 66 50.

BORSA DI PARIGI — 16 Febbraio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 2/8	91 2/8
3 0/0 Francese	»	66 45	66 63
5 0/0 Italiano	»	67 75	68 10
Certificati del nuovo prestito	»	67 75	67 75
Az. del credito mobiliare ital.	»	510 »	512 »
Id. Francese	»	1033 »	1060 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	» »	332 »
Lombarde	»	520 »	523 »
Romane	»	362 »	365 »

C. FAVALE gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

N. 15318.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio;
Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 15318 (quindicimila trecento diciotto) spedito li 6 aprile 1861, con domanda di altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 11 marzo 1864, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), addì 11 febbraio 1864.

Il segretario capo d'ufficio cav. F. DEBARTOLOMEIS.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/4). Opera *Lucrezia Borgia* — ballo *Emma*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *'L pover minusiè*.

ROSSINI. (ore 7 1/2). La comica Compagnia Cappella e Ficarra recita: *Marito e moglie in maschera*.

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Oro e Orpello*.

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *L'arcivescovo Fénélon*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Don Griffone* — ballo *Il carnovale del diavolo*.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 29 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

CITTÀ DI TORINO

Avviso per provvista di colonne di granito.

I proprietari od esercenti conosciuti delle cave dei dintorni di Baveno che vogliano assumere l'impresa per licitazione privata della provvista di tredici colonne di granito rosso di dette cave, sono invitati a presentare al civico ufficio d'arte di questa città, prima del mezzogiorno di martedì 23 del corrente mese di febbraio, i loro partiti sigillati, estesi su carta bollata, portanti ribasso di un tanto per cento sul prezzo di L. 235 per ciascun metro cubo di esse, ed a trovarsi quindi in persona nel civico palazzo alle ore 2 pomeridiane, del successivo lunedì 29 stesso mese di febbraio, in cui, data lettura dei partiti ricevuti, si aprirà la licitazione orale fra gli accorrenti ammessi dalla Giunta in seduta del 26 stesso mese, per il deliberamento dell'impresa al miglior offerente.

I capitolati delle condizioni, sì generale che speciale cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel detto ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 759

COMUNE DI PETTINENGO

Avviso d'Asta

Il 6 marzo prossimo ad un'ora pomeridiana nella sala del consiglio di Pettinengo, ed in conseguenza del presentatosi partito d'aumento del ventesimo, si procederà avanti la Giunta municipale a nuovo definitivo incanto per la vendita della pesta da riso e del molino da segala col diritto all'acqua motrice e con parte del sito attiguo di proprietà dello stesso comune, e situato sul territorio di Pettinengo nella regione Molini.

Gli aspiranti dovranno depositare L. 200 prima degli incanti che si riapriranno sul prezzo di L. 3150.

Il deliberatario dovrà pagare L. 1000 all'atto della riduzione del deliberamento in vendita, e per il pagamento del residuo prezzo gli sarà concessa la mora di tre anni mediante l'interesse legale, non che l'iscrizione del privilegio sugli stabili venduti ed ipoteca su altri del valore di L. 1000.

Chiunque potrà esaminare i relativi capitoli nella segreteria del comune.

Pettinengo, 11 febbraio 1864.

756 Not. Bellia segr.

SISTEMA
DELLA
SCIENZA DELLE LINGUE
DI
K. W. L. HEYSE
OPERA POSTUMA

edita dal dottore H. STEINTHAL
Professore nell'Università di Berlino

Prima versione dal tedesco corredata di alcune note per cura del cavaliere

EMILIO LEONE
Dottore in medicina

Dirigersi alla Tipografia EREDI BOTTA, Torino, con *vaglia* postale di Lire *quattro* in lettera *franca*. 680

AVVISO

2.a pubblicazione

Per l'effetto di cui nell'art. 69 della legge 17 aprile 1859 relativa all'esercizio della professione di procuratore, si rende noto, che con decreto del 1 settembre 1862, il tribunale di circondario di Chiavari, accogliendo l'instanza fattane dal causidico Girolamo Copello del fu Luigi, mandava lo stesso cancellarsi dal catalogo dei procuratori esercenti presso il detto tribunale.

Genova, 16 novembre 1863.

715 Gius. Raffo proc.

755 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del giorno d'oggi sottoscritto Benzi Bernardo usciere presso il tribunale del circondario di questa città, sull'instanza della ditta Cugini e Fratelli Lasagno, corrente in Torino, venne significato alli Bernardo e Giacomo fratelli Rocca, già domiciliati in Moncalieri, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza 8 corrente mese, proferta dal detto tribunale, colla quale fu ordinata l'unione della causa di essi contumaci con quella dei comparsi minori Rocca, rimandando la discussione nel merito anche per quanto riguarda essi contumaci all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa.

P. Berruti Giuseppe.

621 SUBASTA.

Sull'instanza delli signori Giuseppe, Tiburzio ed Alessandro fratelli Villanis, residenti in questa città, quali minori rappresentati dal loro tutore Luigi Nicolini, il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza 18 genn. p. p. autorizzava la subasta in odio di Maddalena Barbero moglie di Gaspare Filippetti, residente sulle fini di Verolengo, degli stabili ivi specificati, consistenti in quattro pezze campo e due corpi di fabbrica, e fissava per l'incanto l'udienza delli 12 venturo marzo ore dieci antimeridiane, quale però con decreto dello stesso tribunale delli 13 corrente, veniva per i motivi di cui al precedutovi ricorso rimandato alli 11 aprile p. v.

Le condizioni della vendita sono visibili nell'ufficio del procuratore sottoscritto, e descritte nel bando venale delli 6 corrente e meglio nella relazione di perizia del geometra Antonio Actis del 15 dicembre 1863.

Torino, 16 febbraio 1864.

Govone sost. Marchetti.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADAFERRATA
DA VIGEVANO A MILANO PER ABBIATEGRASSO
con stazione a Porta Ticinese

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Conseguentemente alla deliberazione presa unanime nell'Assemblea generale di costituzione della Società tenutasi il giorno 10 p. p. nel palazzo municipale,

Sono invitati i signori Azionisti ad intervenire o personalmente o per mandato speciale, valevole anche per semplice lettera, all'Adunanza generale indetta col presente per il giorno 24 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nello stesso locale municipale del Marino in questa città, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I. Discussione ed approvazione degli Statuti sociali;
II. Nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Milano, 14 febbraio 1864.

I Direttori della Ferrovia Vigevano-Mortara
Promotori delegati

746 Avv. LUIGI FERRARI TREGATE — ENRICO STRIGELLI.

LA PREVIDENZA
SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI
DELLA MORTALITA' DEL BESTIAME

Il Consiglio Generale dei Soci tenutosi il 12 febbraio corrente, come portava l'avviso 21 gennaio ultimo scorso per trattare sulle proposte: 1 o Di una separata sezione assicurante i danni di mortalità e minorazioni di valore causati nelle bovine dal Taglione e dalla Polmonea; 2.o di una norma generale di sistemazione delle Agenzie; 3.o delle correzioni e modifiche negli articoli dello Statuto enumerati dal predetto avviso di convocazione, non passò ad alcuna delibera in difetto del numero legale degli intervenuti.

Epperciò, stante il disposto dell'art. 60 dello Statuto sociale, la Direzione riconvoca i Soci effettivi in un con quelli inscritti nel promotorato, ad una nuova Adunanza che si terrà nel giorno 5 marzo prossimo futuro, ore 11 mattina precise, nell'Ufficio della Direzione in Milano, piazza dell'Albergo Grande, num. 4143 (3 rosso), per deliberare sulle surripetute proposte, avvertendoli, che a senso del precitato art. 60, saranno valide le deliberazioni che verranno prese, qualsiasi il numero dei Soci intervenuti.

Milano, 14 febbraio 1864. (760) *Il Direttore* Ingegn. Giuseppe CERUTI.

TRAPPISTINE

LIQUEUR DE TABLE apéritive et digestive,

Préparée par les RR. PP. TRAPPISTES eux-mêmes,
au Couvent de la GRACE-DIEU, près Besançon (Doubs).

ENTREPOT GÉNÉRAL, boulevard Magenta, num. 106, PARIS.

DÉPOTS: (à TURIN, chez M. GILLIO-GIOANNI, 33, via Dora Grossa; (à Milan, chez M. PAOLO BIFFI, confiseur de S. M.

(Ont peut s'adresser directement au couvent.) 21

770 CITAZIONE

Con atto di citazione d'usciere addetto alla Corte d'appello di Torino in data d'oggi e sull'instanza del signor Meotto Antonio residente a Rivoli, venne citato Maurizio Rignon residente sulle fini di Briançon (Francia), a comparire avanti questa Corte d'appello fra il termine di giorni 60 in via sommaria semplice a mente degli art. 61 e 62 del cod. di proc. civ., per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale di circondario di Torino delli 4 scorso gennaio, e ciò in contraddittorio di Margherita Stile nella sua qualità di tutrice delli minori suoi figli Giovanni Battista e Paolo fratelli Stella, Ramello Maria vedova Rosso e Luigi Gallino, tutti di Rivoli.

Torino, 17 febbraio 1864.

Pasta sost. Debernardi p. c.

682 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor conte Francesco Arese Lucini domiciliato in Torino, con sentenza di questo tribunale del 25 gennaio ultimo passato, veniva autorizzata la vendita per via di subastazione forzata, in odio del signor conte Cesare Trabucco di Castagnetto, della pezza bosco da questo posseduta sul territorio di San Raffaele, mandamento di Gassino, posta nella reg. Carpenea, descritta in catasto al num. 793, del quantitativo di ett. 11, 81, corrispondenti a giornate 31, 50, alla quale coerenziano a levante Rosso Bartolomeo, Paracca e Peretti Bartolomeo, a giorno Beltramo Antonio, la congregazione di Carità, a ponente la strada pubblica ed a notte il conte Ottavio di Revel.

La vendita suddetta avrà luogo il 18 marzo p. v. ore 9 di mattina, in una delle sale di questo tribunale di circondario, e verrà esposta all'incanto al prezzo di L. 2000 ed alle altre condizioni dal bando in stampa apparenti.

Torino, 11 febbraio 1864.

720 TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ALBA

FALLIMENTO

di Ostini Federico, già esercente il caffè d'Italia in Alba.

Con ordinanza del sig giudice commissario avv. Filippo Buffa d'oggi, per la verifica dei crediti e per la fissazione dell'epoca della cessazione dei pagamenti, fissò l'adunanza avanti sè, e nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, alle ore 9 mattutine del 29 andante.

Si avvisano impertanto li creditori tutti del detto fallimento di comparire o personalmente, o per mezzo di un loro mandatario speciale, nel giorno ed ora suddetti, per proporre il loro crediti, di cui dovranno presentare una nota in carta bollata od alla segreteria di questo tribunale, od ai sindaci della fallita, Giuseppe Rubino, Ranco, Silvetti e Compagnia, Guglielminetti e Socino.

Alba, li 12 febbraio 1864.

Chiaffredo Gay sost. segr

643 TRASCRIZIONE.

Con atto 1 settembre 1863, rogato Borgarello, a cui sono relativi un atto di quitanza 28 novembre 1863, rogato Percival, ed altro di ratifica 19 dicembre successivo, pure rogato Percival, i signori Teresa Truffo fu Bartolomeo, Bartolomeo e Francesco Maria, madre e figli Nicola, quella vedova e questi figli del fu Michele Battista, residenti i due primi a Torino e l'ultimo a Bologna, hanno venduto al sig. dottore collegiato cav. Vincenzo Cristin del fu notaio Vincenzo, residente in Torino, pel prezzo di L. 2040, una pezza di prato e vigna, posta sulle fini di Bardassano, regione Serra-Svignasco, ossia Bricco, coerenti l'acquisitore e suoi figli a levante, la strada comunale a giorno, i detti figli dell'acquisitore a ponente e notte, salve più vere coerenze, di 147 are, 10 centiare, quantitativo risultante dal catasto.

Cotesti atti furono trascritti alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 4 gennaio 1864 e registrati al vol. 83, art. 35307 del registro delle alienazioni.

Torino, 8 febbraio 1864.

P. Percival notaio.

656 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 16 marzo prossimo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili espropriati sull'instanza del sacerdote Angelo Cora alli Luigi e Benedetta padre e figlia Romeri, ora residenti in Genova, e consistenti in una casa sita in Moncalieri, distinta in due corpi di cui l'uno serve ad uso di abitazione e contiene due camere al piano terreno e due al piano superiore, il secondo contiene stalla, fenile, tettoia con ala comune coi confinanti, di are 2, cent. 97, col diritto al pozzo comune coi proprietarii delle case attigue, come pure alla porta che mette all'ala.

Orto e campo altenato nella regione Tetti dei Piatti, di are 20, cent. 15; prato, ivi, regione Cabianca, di are 30; campo nella reg. Tretta, di are 10 circa, e bosco nella reg. Culla Bassa, di are 8, cent. 6 circa, il tutto alle condizioni apparenti dal bando di cui potrassi avere visione nello studio del causidico sottoscritto e nella segreteria del tribunale.

Torino, 9 febbraio 1864.

Nicolay sost. Vayra p. c.

751 CONTRATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura 19 dicembre 1863 debitamente registrata e consegnata al tribunale di commercio, venne contratta società in nome collettivo tra il signori Paolo Piasco e Giuseppe Lando residenti in Torino, con accomandita, sotto la ditta Piasco Lando e Comp., successori Gioanni Cagnassi e Comp., in Torino, per anni 6 a partire dal primo gennaio scorso sino a tutto dicembre 1869, con firma e gerenza comune ed esclusiva a detti soci gerenti.

Torino, 16 febbraio 1864.

Rodella p. c.

733 ESTRATTO DI BANDO

Il notaio sottoscritto per quanto infra specialmente delegato notifica, che in seguito alla diserzione d'incanto ed all'aumento fatto per alcuni dei lotti di cui si componevano li stabili esposti in vendita da quest'Ospedale degl'infermi nel giorno 28 dicembre ultimo scorso, si terrà perciò un secondo incanto per la vendita dei medesimi, alle ore 8 antimeridiane del giorno 29 corrente febbraio, in una sala del palazzo di città di Bra, posto sulla piazza di tal nome, e che detti stabili verranno perciò definitivamente deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo a cadun lotto come infra assegnato, cioè:

1. Campo, fini di Bra, regione Sentiero o Moglia, di are 40, 42, pel prezzo in aumento offerto di L. 1291 50;

2. Prato, ivi, regione Prarassi, di are 26, 50, pel prezzo in aumento offerto di L. 1911;

3. Campo, ivi, regione Verdiero, di are 20, 72, per L. 400;

4. Campo, ivi, regione Fontana-Operti, di are 59, 85, per L. 1300;

5. Prato, ivi, stessa regione, di are 41, 42, per L. 2100;

6. Campo, ivi, regione Omelio, di are 10, 50, per L. 100;

7. Prato, ivi, regione Beseurone o Fontanassa, di are 21, 49, per L. 1000.

Li capitoli e condizioni della vendita di cui in bando venale 11 corrente, sono visibili nello studio del notaio sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Bra, 12 febbraio 1864.

Rocco Traversa not. del.

721 TRASCRIZIONE.

Con atto 30 dicembre 1863 a rogito del sottoscritto, Fiesia Michele fu Matteo di Barge, acquistò i seguenti stabili siti in territorio di Cavour:

1. Regione Mombello, caseggiati, corte, orto e prato, di are 51, 80, in mappa dei numeri 2212, 2215, 2216 e 2218.

2. Regione Marengo, campo di are 22, 48, in mappa ai numeri 3359 e 3360.

3. Ivi, campo di are 17, 17, in mappa del num. 3361, cioè le due prime pezze da Cordero Chiaffredo fu Francesco di Cavour, per L. 4381 40 e l'altra pezza da Rolando Chiaffredo Antonio fu Giuseppe pure di Cavour per L. 315 60.

Il citato atto fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 30 gennaio 1864, vol. 35, articoli 27 e 28.

Cavour, 12 febbraio 1864.

Tommaso Merlo not. coll.

722 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto che li beni stabili consistenti in casa e piccolo orto attiguo, prati, campi e boschi situati in Monterosso e territorio, regioni la Villa, Braida, del Pilone, Bodiniera e Sardolino, stati posti in subasta a danno di Stefano Menardo fu Giacomo residente a Valgrana, debitore principale; e Margherita Menardo fu Stefano residente a Monterosso, terza posseditrice, sull'instanza della ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma Giovanni Lovera e Comp., sul prezzo da questa offerto di L. 500 pel lotto 1, di L. 350 pel lotto 2 e di L. 200 per il 3 lotto, vennero con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi deliberati alla Margherita Menardo fu Stefano di Monterosso, pel prezzo di L. 2600 il lotto 1, di L. 810 il lotto 2, e di L. 320 il lotto 3.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade col giorno 27 volgente mese.

Cuneo, 12 febbraio 1864.

G. Fissore segr.

649 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Novara, con suo decreto 18 gennaio 1864, sull'instanza del sig. notaio Giorgio Angelotti, residente in Romagnano, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta dei beni di Francesco Raffagni, ivi pure residente.

Col provvedimento stesso ingionse tutti i creditori a produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande ed i titoli giustificativi entro il termine di giorni 30, commettendo all'istruzione del giudizio il sig. giudice Rossi.

Novara, 8 febbraio 1864.

Avv. Benzi sost. Luini proc.

611 SUBASTAZIONE.

Instante Segre sig. David, residente in Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al meriggio dell'11 pross.mo marzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati dal prefato tribunale con sentenza del 19 ora scorso gennaio alli Chiaivo Giuseppe e Sebastiano fratelli fu Giacomo ed ai loro nipoti Giacomo, Emanuele, Luigi, Maria, Luchina, Francesca e Margarita fratelli e sorelle Chialvo minori, quali eredi beneficiari del loro padre Costanzo, in persona della loro madre e tutrice legale Francesca Ajmar vedova Chialvo, tutti residenti in Envie.

I beni subastandi, siti in territorio di Envie, consistenti in case, orti, campi, prati, alteni, vigne, boschi, bropparetti, frattati e bussoni, della totale superficie di are 1212, centiare 11, s'esporranno all'asta in cinque distinti lotti, sulle somme offerte dall'instante di L. 1500, 260, 240, 1050 e 1000, ed alle altre condizioni emergenti dal relativo bando venale in data 27 gennaio ultimo scorso, autentico Galfrè.

Saluzzo, addì 5 febbraio 1864.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

644 TRASCRIZIONE.

Con atto 11 dicembre 1863, a rogito del notaio sottoscritto, il sig. Bartolomeo Franco del fu Francesco da Veneria Reale, vendette alla sua sorella nubile signora Margherita Franco, dello stesso luogo, per L. 9100, una casa posta in Veneria Reale, regione Chiosso, ai numeri di mappa 170 e 171, della sezione II, composta di varii membri e piani con cantina sotterranea, tre scuderie ed attigui fienili, due magazzeni con soppanta e galleria al disopra, piccolo cortile e pozzo d'acqua viva, di are 4, centiare 50, coerenti la via di Sant'Antonio, quella di S. Giuseppe, il Demanio dello Stato, Pietro Enrico e gli eredi di Luigi Arnoldi.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 15 gennaio 1864, e registrato al vol. 83, art. 35328 del registro delle alienazioni.

Torino, 8 febbraio 1864.

P. Percival notaio.

594 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale di circondario di Torino, 5 gennaio 1864, venne, a richiesta del sig. avv. Carlo Podio, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili dal sig. avvocato Carlo Podio venduti con instromento 1 gennaio 1856, rogato Mottino, a Vittoria Marletti vedova Rochietti, per L. 5887, e con altro instrumento 2 gennaio 1856, pure rogato Mottino, a Maria Teresa Vajra vedova Pene di Bosconero per altre L. 2300 ed a Maccone Antonio, con altro instrumento 7 gennaio 1856, anche rogato Mottino, per lire 1046 70, con ingiunzione ai singoli creditori di produrre entro giorni 30 li loro titoli di credito e relativa domanda alla segreteria del suddetto tribunale, a mente di legge, delegato il sig. giudice Bertalazone.

Ambroggio Gioanni c. c.

648 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. banchiere Salvador Falco, residente in Torino, il s g. presidente del tribunale di circondario di questa città, con suo decreto delli 15 gennaio ultimo, dichiarò aperto il giudicio di graduaziona per la distribuzione di L. 210,000 ed interessi dal 1 ottobre 1863, prezzo della casa, sita in questa città, via Santa Teresa, dall'instante acquistata dal sig. conte Vittorio Alberto Fossati, con instromento 10 ottobre 1863, rogato Perussia, della quale divenne proprietario incommutabile in seguito all'intervenuto giudicio di purgazione, ed ingiunse li creditori tutti aventi diritto su tale prezzo, a produrre le loro motivate domande e titoli alla segreteria del tribunale stesso nel termine e modi voluti dall'articolo 849 del codice di procedura civile.

Torino, 8 febbraio 1864.

Ferreri sost. Zanotti.

739 TRASCRIZIONE.

Con atto 24 gennaio p. p., ricevuto dal notaio sottoscritto, debitamente insinuato, i Bernardo, Giacomo e Giuseppe fratelli Magliano fu Gioanni, nati a Pollenzo, residenti sulle fini di Narzole, fecero vendita al signor Boffano Giuseppe fu Matteo, della città di Bra, una pezza d'alteno, territorio di Santa Vittoria d'Alba, regione Lavalle, di are 103 circa, sezione A, coi numeri di mappa 175, 176, pel prezzo di L. 2439.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario d'Alba il 13 corrente febbraio, come da certificato sottoscritto Cauda.

Alba, li 14 febbraio 1864.

Gioanni Duretti notaio.

732 TRASCRIZIONE.

Con atto del 9 dicembre 1863 ricevuto Lingua Francesco Antonio notaio a Savigliano, Allasia Giovanni fu Giorgio residente a Murello, alienò pel prezzo di L. 4200, alli Galvagno Domenico fu Antonio di Bra, per un terzo, a Gallo Manfredo e Sebastiano fratelli, per altro terzo, ed a Gallo Davide tutti di Cavallerleone, per l'altra terza parte, li stabili seguenti posti sul territorio di Cavallermaggiore, regione Foresto inferiore, cioè:

Corpo di casa, ala, orto e campo, di are 30, 29, distinti alla mappa coi num. 755, 756, 758, 759, 760 e 762, coerenti a levante Pietro Allasia ed a ponente e notte il medico Allasia.

Prato di are 37, 15, in mappa ai numeri 1091 e 1092, coerenti a levante Bonalisio fratelli, a ponente Antonio Tavella ed altri.

Il contratto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo li 6 febbraio 1864, al vol. 26, num. 29, come dal relativo certificato.

Not. coll. F. Ant. Lingua.

651 TRASCRIZIONE.

Il 12 dicembre 1863 fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella l'istromento 15 settembre stesso anno, ricevuto dal notaio infrascritto, portante vendita per L. 1200 da Sampol Bernardo fu Antonio da Roppolo al sig Ferrero Giuseppe fu Stefano da Graglia, de' seguenti beni stabili situati in Roppolo, cioè: al Castello, casa e corte, col n. 45 di mappa; ivi, grotta, col n. 47; alle Biolinazze, bosco, di are 10, col n. 147; nei Prati di Casa, campo, di are 20, col n. 513; a Ponte o Roggia, vigna, di are 20, col n. 655; A Mombello, campo, di are 11, col n. 1175; al Castello o Carchera, vigna e ripa, di are 53, coi numeri 1582, 1583; a Montofengo, vigna e bosco, di are 8, col n. 1585; alla Mondina, vigna, di are 31, col n. 1782.

Biella, 5 febbraio 1864.

Gastaldi notaio.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.